Anno [illegible] | Mercordì 20 Novembre 1872 | N. 278

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 19 NOVEMBRE

Le ostilità sono incominciate all' Assemblea di Versailles. Questa ha successivamente respinti tre ordini del giorno, due dei quali, come conclusione della interpellanza di Changarnier sui discorsi di Gambetta, infliggevano un biasimo a quest' ultimo e non mettevano in molta luce la fiducia dell'Assemblea verso Thiers. Questi tre ordini del giorno non erano stati, naturalmente, accettati dal Governo. Di questa votazione il signor Thiers non avrebbe avuto adunque che a rallegrarsi; ma la votazione dell' ordine del giorno da lui accettato non presentò in suo favore quella maggioranza ch' egli aspettavasi. Ci furono 117 voti contro e 267 in favore; la destra si astenne, e una parte anche della sinistra. Il signor Thiers pensa quindi di provocare un nuovo voto di fiducia più esplicito e più eloquente. Questo voto sarà chiesto forse oggi stesso all' Assemblea, ed è facile il presagire quale sarà il risultato di questo secondo esperimento, tanto più che il telegrafo già si prende la cura di dire che nella votazione di jeri ci furono dei malintesi. Si può credere adunque che questi malintesi non si ripeteranno anche oggi, e che la votazione riescirà secondo i desiderii del signor Thiers.

I fogli di Vienna sembrano persuasi che sia avvenuto un accordo fra i clericali e i federalisti dell'Austria e che questo accordo si manifesterà in una seduta che si terrà prossimamente a Praga sotto la presidenza del conte Leone Thun. Anche lo Smolka. il quale perdette tutta la sua influenza nella Dieta della Gallizia, e che solo si può dir rappresenti l' amicizia czeco-feudale in quel paese, è atteso a Praga per prender parte a quella seduta. Probabilmente si farà urgente invito ai confederati sloveni di seguire l' esempio dei tirolesi nella Dieta di Lubiana, e mediante un conflitto provocare la chiusura della Dieta. Da Lubiana si annuncia, difatti, che si ha l' intenzione, senza addur motivi legali, di dichiarare invalide le elezioni di Kalteneggér e Suppan; a queste provocazioni succederebbe l' immediata chiusura della Dieta. Con tali disposizioni dei federalisti si comprende il perchè la *Wienner Abendpost* di ieri abbia riprodotto una recentissima corrispondenza viennese del *Pester Loyd*, corrispondenza in cui viene provata la necessità della introduzione delle elezioni dirette pel Consiglio dell' Impero «nell' interesse della dinastia e della monarchia.»

Nella seduta di jeri della Camera dei deputati ungherese, Csernatony mosse delle critiche al ministero e particolarmente al presidente dei ministri Lonyay, onde ne nacque un tumulto, che costrinse il presidente a levar la seduta. In seguito a questo incidente, tutto il ministero ungherese avrebbe dichiarato a Deak che se il partito da lui capitanato non gli dà piena soddisfazione, esso darebbe le sue dimissioni. Non conosciamo ancora l' effetto di questa dichiarazione; ma crediamo che il partito Deak non vorrà certo in questo momento provocare una crisi.

Secondo quello che viene scritto al *Times* da Berlino, il principe Bismarck ha mandato da Varzin un memoriale all' Imperatore e al Gabinetto, raccomandando un cambiamento immediato nella Camera alta. La raccomandazione del cancelliere sarà probabilmente bene accolta, ed un progetto di legge in questo senso verrà presentato alla Dieta in questa sessione. I nuovi Pari saranno scelti in guisa da produrre un cambiamento completo nell' organizzazione attuale della Camera alta. Il diritto di nomina dei Pari sarà forse trasferito dall' aristocrazia territoriale ai Parlamenti provinciali, i quali saranno pure affrancati dal predominio dell' elemento feudale.

La leva militare che si va ora facendo in Ispagna dopo che Zorilla ne aveva promesso, allorchè venne al potere, l'abolizione, trova ovunque resistenza grandissima e dovette venir sospesa in molti luoghi. Nell'esercito medesimo che contrariamente a ciò che sempre avvenne in Ispagna, sembrava questa volta tenersi lontano del parteggiare, si manifestano ora degli indizii assai inquietanti. A Vittoria gli ufficiali si sono ricusati di presentarsi al generale Hidalgo, nominato a comandante di quella città, perchè esso si era mostrato nel 1867 contrario alla rivoluzione che rovesciò donna Isabella. Il ministro della guerra ha ben dichiarato al Congresso che Hidalgo era innocente della imputazione addossatagli e che egli avrebbe punito gli ufficiali insubordinati; ma un dispaccio ci ha già riferito che Hidalgo fu costretto a dare la sua dimissione.

ANCORA DEL MESSAGGIO DI THIERS.

Noi non siamo sospetti di eccessiva ammirazione per Thiers, il quale non potrà mai scusarsi p. e. di essere stato egli medesimo uno degli eccitatori della guerra alla Germania, come si confessò oppositore ad ogni costo alla sua unità ed a quella dell' Italia, e di averne poscia rovesciata la colpa tutta su Napoleone, pur sapendo che ciò non era vero; nè d' imitare appuntino, aggravandola, la dittatura del suo predecessore, dopo averla egli stesso creata nel 1848, per poscia combatterla ad oltranza; nè di avere adottato una politica economica retrograda e contraria perfino al buon senso; nè infine di essere coll'Italia amico soltanto quando gli accomoda, continuando però con essa i dispettini, che mostrano la velleità di darle impaccio e non lasciarla tranquilla nel nuovo suo assetto.

Ma ciò non toglie che, giudicandolo dal complesso della sua recente politica e del suo ultimo messaggio all' Assemblea, non dobbiamo chiamarlo un vero uomo di Stato, che sa prendere, quando occorre, risolutamente il suo partito. Si dirà ch' ei vuole una Repubblica della quale egli stesso è presidente, e per esercitare un potere dittatoriale, come fa; e ciò può essere anche vero, giudicando da' suoi antecedenti.

Però, prendendo le condizioni della Francia quali sono nella loro realtà, e senza pregiudizio o passione, convien dire ch' egli agisce da vero uomo di Stato consigliando, e colla sua innegabile autorità con pari risolutezza imponendo, l'unico partito da potersi prendere in questo momento.

Ci sono presso di noi alcuni che vorrebbero essere monarchici per conto della Francia, come in Francia vi sono di quelli che vorrebbero essere repubblicani, o clericali per conto nostro. Noi invece crediamo, che per lo stesso motivo per cui siamo monarchici costituzionali noi, attenendoci alla storia che da noi medesimi fu fatta assieme alla unità, indipendenza e libertà della patria, ed al principio che solo potè distruggere sette Stati unificandoli, tra cui il temporale, annullare i pretendenti e far tacere i partiti; per lo stesso motivo Thiers ed i suoi amici abbiano ragione di attenersi alla Repubblica, sebbene in Francia, quasi di necessità, essa inclini alla dittatura permanente.

Sarà un accidente, più o meno desiderato e desiderabile, che la fece proclamare nel 1870; ma il fatto è fatto, e qualunque ne sia il motivo, la dinastia napoleonica era caduta a Sedan e non poteva risorgere. I Napoleonidi, debbono confessarlo anche i loro amici, o coloro che, senza esserlo proprio, ne deploravano la caduta per le conseguenze che ne potevano nascere ed in parte ne nacquero, sono decaduti alla condizione di pretendenti. L' unico superstite senza figli del vecchio ramo borbonico, cresciuto ed invecchiato di fuori nella ignoranza assoluta della nuova vita francese, e geloso soltanto di non essere infedele alle tradizioni di chi aveva detto: *Lo Stato sono io!* — è una impossibilità in Francia, per sè stesso e per i suoi partigiani, i quali non dissimulano i loro stolidi propositi di ricondurre la Nazione un secolo addietro. Una famiglia di pretendenti è quella degli Orleans, ma il giorno in cui si atteggiassero per tali, avrebbero contro legittimisti, bonapartisti e repubblicani.

La Monarchia costituzionale, sola possibile, sarebbe possibile soltanto allorchè delle tre Monarchie se ne facesse una sola. Ma è poi ciò possibile? Non lo crediamo. Che cosa resta adunque, sia pure per la Francia un più o meno lungo provvisorio, come qualunque altro Governo, se non la Repubblica, sia pure una Repubblica, ordinata sì, ma limitata nelle sue libertà come dice il Thiers?

Se con essa la Francia ha vissuto due anni, durante i quali ha potuto sanare molte delle sue piaghe e di non altro dolersi che delle provincie perdute e del debito e delle imposte accresciute, che cosa le vieta di poter vivere degli altri ancora, purchè trovi modo di ordinarla in maniera, che possa avere continuità e non passare col mezzo di rivoluzioni, o colpi di Stato alle nuove elezioni della Assemblea e del presidente, a costituire la nuova maggioranza ed il nuovo governo?

Un governo esclusivo di un partito sarebbe sempre rivoluzionario, conducente alla guerra civile, all'anarchia, al despotismo. Occorre adunque un governo, che tuteli i diritti di tutti, uguali tutti dinanzi alla legge, un governo che mantenga l'ordine e possa permettere alla Francia di riaversi all'interno col lavoro e di acquistare di fuori fiducia alla sua intenzione e possibilità di mantenere la pace.

Ora, dal momento che questa condizione di cose era nata dalle circostanze, ed un fatto innegabile anche da coloro che non lo reputano desiderabile, era sano consiglio quello di un uomo di Stato, che aveva la responsabilità del governo, di adattarvisi, di venire francamente ad una risoluzione definitiva.

Ci si verrà poi? Crediamo che, con più o meno restrizioni e condizioni, si finirà col venirvi. L'estrema destra farà, e fa, un'opposizione ad oltranza, appassionata, personale; ma perciò appunto si darà torto. La destra ed il centro destro non ammetteranno forse che un fatto provvisorio, un patto di Versailles in continuazione del patto di Bordeaux, che non significava altro, se non di governare, colla onnipotenza sovrana dell'Assemblea unica eletta dal suffragio universale, cioè repubblicanamente, la Francia, finchè fosse stabilita la pace. Ma si potrebbe poi governare ora con una forma che non fosse la repubblicana? No di certo, e per questo il centro sinistro e la sinistra e forse una parte del centro destro, e se sa moderarsi anche l'estrema sinistra, si acconcieranno probabilmente all'inevitabile.

Nel nostro interesse ed in quello di tutta l' Europa sta che esista nella Francia quella specie di *equilibrio dei partiti*, che valga a trattenerla dal piombarsi nella rivoluzione, nella reazione, od in pazze imprese. Del resto, anche Thiers lo confessa (e questo è un gran bene cui egli, quasi migliore in pratica che non in teoria, non intende, essendo più buon politico nel momento che non nel sistema); ogni Nazione è ormai padrona di sè e fa i fatti suoi in casa, e non tollera dagli altri, nonchè le intromissioni, nemmeno i consigli, almeno se non sono improntati di benevolenza e lontani dal volersi imporre. Anche l' Italia è maggiorenne, e farà bene, pur calcolando ciò che le può venire di utile o di danno dal di fuori, a pensare e provvedere da sè a sè, a vivere in pace con tutti, a pregiare l' altrui amicizia, ma ad avere una politica propria, senza troppo impegnarla in quella di nessun altro. Quelli che vogliono farci esclusivamente propensi alla Francia, od alla Germania, non hanno lo spirito temprato al sentimento della indipendenza e della dignità nazionale. La prudenza consiste nella moderazione in tutto e nella coscienza, avvalorata da fatti corrispondenti, di potere star sopra i propri piedi e camminare con essi.

Thiers poi, se vorrà l' ordine in casa e la buona opinione in Europa, di cui fa tanto conto, dovrà contenere un poco anche que' suoi vescovi e legittimisti e pellegrini e carlisti e temporalisti ed agitatori contro alle altre Nazioni. La stabilità in casa propria nell' ordine presente da lui invocata è buona anche per altri; i quali la rispetteranno e desidereranno in Francia in quanto egli rispetterà e farà rispettare quella cui altri vuole mantenere in casa propria. La pace è un bene comune: e noi pure, desiderandola per noi, possiamo contribuire a quella degli altri.

P. V.

APPENDICE *)

FANFULLA

giornale

Chi non lo conosce? Chi può negare un' occhiata allo spiritoso diario, chi non rise, o non sorrise almeno, alle furberie di *Canella*, alle facezie di *Jorik*, ai frizzi di *Caro*, ai bisticci del *Pompiere*?

Pure ho l' ardimento di oppormi a questa corrente di favore, l' ardimento di affrontare il ridicolo, atteggiandomi da Catone a questi chiari di luna. Io insomma asserisco: *Fanfulla* è giornale corruttore.

Una bottiglia adulterata di *Champagne* può avere (lo sanno i buongustai) tutte le apparenze d' una bottiglia genuina. La vera e la pseudo bottiglia si distinguono nel sapore, ma soltanto dai pochi competenti; i più bevono grosso, s' ubbriacano allegramente, pagano e tirano dritto... quando lo possono.

Fanfulla è una bottiglia di *Champagne* adulterata; il pubblico (che nella pluralità non se n' intende di vino francese) beve, ride, paga ed applaude — a tutto vantaggio di accorti speculatori, a tutto scapito dello stomaco e della borsa.

Non è vero, come fu detto, che *Fanfulla* abbia interpretato le inclinazioni degli Italiani; se pure non si voglia mettere tra le inclinazioni nostre il desiderio di svago e d' allegria (comune, credo, a tutto il genere umano) o la facilità di trovar bello ciò che non è serio e severo — la qual cosa, se c' è proprio in casa nostra, dev' essere combattuta, non favorita. Il fatto sta che *Fanfulla* fa ridere, e chi fa ridere riesce agevolmente simpatico: tutti sappiamo che ogni sorriso aggiunge un filo alla trama della vita.

Ma come, perchè fa ridere *Fanfulla*? Vediamolo.

« *Ancor scherzando si corregge il vizio* » — sta scritto in fronte al casotto di Pulcinella. Ma sotto il velame dello scherzo, sta nel *Fanfulla* la correzione del vizio? Sta l' intento di educare moralmente e politicamente (che non è, e dovrebb' essere, lo stesso), sta l' idea del meglio, sta insomma un fecondo e savio indirizzo?

La facèzia per sè stessa è un invòlucro, apprezzabile per ciò che contiene. Raschiate la facèzia del *Fanfulla*, e troverete talvolta il vuoto, tal' altra un' idea corruttrice od illiberale, tal' altra ancora l' adulazione a chi comanda, la guerra a chi si lamenta e protesta. Non taccio di qualche rara eccezione, di qualche frustata santissima; ma l' eccezione sfuma e si cancella, mentre la regola sta.

Fanfulla scherza su tutto, ride di tutto; è un ridere per ridere, l' arte per l' arte. Cerca negli uomini unicamente il lato ridicolo (se nol trova, lo inventa) e si diffonde su quello; di Achille non vede che il tallone. Ma cosa avrà fatto quando sarà riuscito a far ridere di *tutti*? In un paese libero non ponno bastare gli uomini anche mediocri pur che onesti? E va bene questo togliere ogni prestigio a tutto ciò che è autorevole?

Lo spirito di *Fanfulla* è prettamente francese: uno spirito che ci avvezza frivoli e leggeri, che ci fa ingegnosi nei giochi di parole, nel doppio senso, che ci svia dagli studi perchè in questi non si ride, che c' immerge nel fàtuo e nel vano. Giornali come *Fanfulla* abbondano in Francia; e come l' abbiano educata, infòrmino, per dir solo dell' ultime, vicende, Sèdan, Metz, l'accoglienza fatta a Garibaldi la *Commune*, la Repubblica, il signor Thiers ed il pellegrinaggio di Lourdes.

Fanfulla sebbene scritto da Italiani, può dirsi un' importazione di Francia, e non è la sola. Nominerò, uscendo un po' d'argomento, le traduzioni dei romanzi *stuzzicanti* di quella nazione, che sono fra noi diffusissime, e non dirò cosa frùttino. A chi vuol star in giornata di queste delizie, dirò che una delle ultime *produzioni* è intitolata: «*I peccati di una giovane donna*» volume consigliabilissimo a chi non vuol più saperne di pudore e di dignità — Un' altra. Tempo fa si lasciava a quelli che dovevano e a pochi sfaccendati l' intervenire ai drammi funesti della giustizia punitiva; ora si fa ressa davanti alla Corte d' Assise, e c' è anche nella sala un posto riservato per le signore le quali ci vanno e imparano....... altro che imparano! Recentemente del processo Agnoletti si parlava dapertutto; *Fanfulla* aveva aperte le sue colonne agli *Interrogatori*: proprio come in *quel* paese. Educazione all' *acqua forte*!

Oh *Fanfulla* di Roma! Quanto diverso dal buon Fanfulla di Lodi, dal bravo compagno di Fieramosca, dal valente difensore di Firenze!....

Forse qualcuno che legge (chi stampa deve sempre supporre che qualcuno legga) potrebbe dire: oh le vostre censure si spiegano: *Fanfulla è moderato* e voi non lo siete; *inde irae* » — Signor no, e aprendo una parentesi su questo *fatto personale*, dirò come non sia da oggi che mi son fatto il riparto dei partiti in questa semplice maniera:

Persone che amano cordialmente la Patria e la Libertà, che sono e furono integre, che lavorano;

Persone che non possedono questi requisiti — Qui cade il taglio di soggiungere ciò che si dovrebbe sottindere: che cioè scrivendo contro *Fanfulla* miro a colpire il giornale e la sua maniera, non a porre in dubbio la buona fede di quelli che lo scrivono e che io non conosco. *Claudàtur*.

Dissi che *Fanfulla* è anche illiberale. Si tratta per esempio d' infondere nel pubblico l' idea che i *Giurati*, preziosa conquista della civiltà, sono una istituzione cattiva e pericolosa? È presto fatto: si stampano « *Le confessioni d' un Giurato* » padre di famiglia, il quale lascia scritto a' suoi figli che punì sempre il ladro e non mai l' omicida.

E il pubblico legge e ride. Quanto pochi conoscono il vero *Champagne*!

Fanfulla è scritto bene quanto a lingua; è uno dei pochi periodici d' Italia che sappiano uscire da quel brutto tecnicismo giornalistico che non ha d' Italiano se non la desinenza delle parole. Ma che giova la venustà della buccia se la midolla è putrefatta?

Si va dicendo: ha spirito e diverte. Su ciò non discuto: risponderò soltanto che va perdendo terreno, che a molti già riesce sazievole ed inviso. Chi ha letto *Il Gatto* e *Il viaggio di un ignorante* del Raiberti o *L' Asino* e *Il Buco nel muro* di Francesco Domenico, deve ridere, ma, sto per dire, di compassione, leggendo *Fanfulla*. In quelli lo scherzo a fin di bene, il mesto riso, le nobili ironie; in questo.... volete un esempio? Sentite il *Pompiere*:

« Domando la destituzione del proto — e non venga egli a dirmi che il castigo è duro, perchè gli risponderò:

Proto io duro non sono; ma è duro lo sproposito che m' hai fatto nella *Prima rappresentazione* di jeri in cui hai stampato » la Pia Marchi era vestita da *pittoresco* » mentre l' originale diceva *pettirosso*.

Proto, non ti domando il collo perchè detesto i *protocolli*...

ecc. ecc.

Via, non ridiamo per così poco. Ricordiamoci delle tradizioni nostre, della buona satira italiana, ricordiamoci di Parini, di Giusti, di Guerrazzi. Ridiamo, ma a tempo e luogo; chè v' hanno subbietti nei quali il riso è colpa e leggerezza. L' eco di un riso stupido od irriverente, suona rimprovero e condanna.

PIETRO BONINI.

*) Fu scritta prima che *Fanfulla* venisse fuori colla bella proposta di erogare i milioni del *Consorzio nazionale* a beneficio degli inondati. *Fanfulla* merita per questo fatto lodi ed appoggio; ed è ciò che lo scrittore di quest' appendice vuole, da leale avversario, dichiarare.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d' Italia*:

Mi viene detto da persone alto locate e per solito informatissime, che attualmente vi è al Vaticano un grandissimo voltafaccia in favore della dinastia napoleonica, a cui non si voleva dar retta finora. Si sono convinti che il conte di Chambord e gli Orléans sono impotenti a rovesciare Thiers e la repubblica, e che ci vuole il vinto di Sédan. Questo nuovo indirizzo della politica vaticana può fruttare serii imbarazzi alla Francia.

ESTERO

Austria. A Vienna ebbe luogo un Congresso di federalisti. Nell'ultima adunanza, discutendo gli affari religiosi, furono prese le seguenti due risoluzioni:

1. Il partito austriaco del diritto (*Rechtspartei*) si dichiara pronto a combattere con tutti i mezzi legali per l'autonomia e la libertà della Chiesa cattolica, come in generale per i medesimi diritti di ogni confessione riconosciuta dallo Stato, e per l'indipendente amministrazione delle rispettive loro proprietà e fondazioni.

2. Per quanto i rapporti fra la Chiesa cattolica e le altre confessioni riconosciute possano toccare interessi concernenti pure lo Stato e la legislazione laicale, tali affari appartengono alla competenza delle Diete provinciali (*Landtag*) salva sempre la sanzione sovrana per le rispettive decisioni.

— Durante l'Esposizione mondiale del 1873 vi sarà a Vienna un Congresso pedagogico stavo a cui parteciperanno tutte le razze di quella nazione.

— Il ministro Andrassy cadde ieri da cavallo, durante la caccia del lupo al Rakos, e riportò una leggiera contusione al collo.

La Corte fa i preparativi per partire da Buda a causa del cholera.

— Secondo l'*Ungarischer Lloyd*, il ministro Tisza diverrebbe gran maggiordomo dell'arciduca Giuseppe.

— Il *Pester Lloyd* reca quanto segue:

S. M. l'Imperatore le Re arrivò oggi dal Castello di Gödöllö a Buda. Durante il viaggio toccò a S. M. un piccolo accidente, che non ebbe fortunatamente conseguenze. La carrozza in cui trovavasi S. M. correva molto rapidamente, e nella voltata della piazzetta S. Cristoforo nella Weitznergasse caddero ad un tratto entrambi i cavalli, con tale violenza, che i tiratoi si strapparono, e il cocchiere rimase perplesso. S. M. l'Imperatore balzò tosto giù dalla [illegible] che seguiva, nel quale continuò poi il viaggio fino a Buda.

Francia. Gli elettori del cantone di Aiaccio hanno deposto all'ufficio dell'Assemblea una protesta in cui dichiarano che il Principe Napoleone, eletto membro del Consiglio di Aiaccio, è investito d'un mandato che gli dà il diritto non solamente di sedere nell'Assemblea dipartimentale, ma anche di sostenere i loro interessi davanti alle varie amministrazioni. Dando lo sfratto dal territorio francese, essi dicono, al nostro mandatario e mettendolo nell'impossibilità di adempiere il suo dovere, il governo ha recato la più grave offesa alla sovranità del suffragio universale, e ha violato nella persona del principe il sacro principio della libertà individuale.

Inghilterra. Anche la stampa inglese si occupa molto del Messaggio di Thiers. Il *Times* afferma essere il sig. Thiers necessario alla Francia, ch'egli deve conservare la posizione acquistata, e tenere il più che potrà del potere che gli fu conferito. « Noi speriamo, dice a sua volta il *Daily News*, di vedere la Repubblica mantenere questo ordine che il presidente considera a buon diritto come la prima condizione di un Governo; e importerà poco agli Inglesi che questa Repubblica si chiami liberale o conservativa. La Francia può, per qualche tempo, far senza teorie di Governo, capi entusiastici e appelli ditirambici alla libertà, mentre che il vecchio uomo di Stato, ora al potere, continua ne' suoi sinceri, benchè poco drammatici sforzi per rendere al suo paese la pace, la prosperità e la potenza. Ma molto dipenderà dal modo con cui l'Assemblea userà degli importanti poteri che il presidente della Repubblica è venuto formalmente ad invitarla ad usare. »

Spagna. I repubblicani hanno presentato al Congresso un progetto di legge, tendente a stabilire che nessun deputato, fin che gli dura il mandato, possa accettare impieghi.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*:

Le notizie dolorose delle vostre inondazioni arrivarono qui il loro riscontro nell'estrema siccità delle nostre fonti. Manchiamo affatto d'acqua: i getti della città sono chiusi, i pozzi inariditi; il deposito generale delle acque nel sobborgo di Pera, posto all'estremità superiore della città, detto il Taksim, è, alla parola, assediato da persone che vengono ad attingervi acqua con ogni forma di recipienti, fino con bicchieri. Un gruppo di guardie municipali vi mantiene l'ordine, e misura a ciascuno la porzione domandata. È insomma un vero disastro; e i fortunati possessori di pozzi o di cisterne sono assediati di potenti un po' d'acqua, per amor di Dio! Fortuna volle che martedì (5) ebbimo, dopo sette mesi, la pioggia tanto volte invocata.

Ma che fece in tutto questo tempo il Governo? La sua apatia fu davvero fenomenale. Eppure, molte Compagnie s'erano presentate per fornire d'acqua il paese! Ma i pretesti non mancarono per opporre un rifiuto; e questo perchè trattavasi di un interesse del solo pubblico: « laddove se qualche Altezza dentro o fuori del sacro recinto, Dolmò Boqeic » (il titolo del palazzo imperiale) « fosse stata interessata in questa speculazione, » è certo che i progetti delle Compagnie sarebbero stati ascoltati e non si perirebbe così di sete. Con queste parole io non ho voluto che riassumere l'ultimo articolo sull'argomento delle acque del *Levant-Herald*, articolo della più flagrante verità, che ieri sera costò al periodico una nuova sospensione di due mesi.

Io sono venuto troppe volte rammentandovi la corruzione e lo sperpero che qui esistono nelle alte sfere governative per trattenervi ancora a questo proposito. Il capriccio e la volubilità d'un solo qui fanno tutto. Dopo la morte d'Alì-pascià, il sultano, come l'antico Spartaco, ruppe le sue catene e non conosce più freno. Ora non ha che una sola idea che lo agita, la questione della successione diretta. Ma non osa, anzi teme: onde un procrastinare dall'oggi all'indomani. Più volte ne fu annunziata l'epoca della pubblicazione, ma dicesi che avrà luogo per le feste di Bairam. Il febbrile tramutamento che subiscono le persone che lo circondano, non trae motivo se non dall'assiduo affannarsi per trovare l'uomo di Diogene, che lo soccorra nella realizzazione della sua idea fissa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 11855.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 gennaio 1873 resta aperto il concorso ai posti descritti nella sottoposta tabella, e chiunque intende aspirarvi dovrà presentare regolare istanza corredata dai documenti che si vanno a specificare, oltre a quelli particolarmente indicati per i singoli posti nella tabella suddetta, cioè:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato medico di robusta fisica costituzione e d'essere stato vaccinato con esito oppure di avere superato il vajuolo.
3. Fedi di penalità del Tribunale civile e correzionale e della Pretura mandamentale in data posteriore al 1 ottobre 1872.

Nessuno sarà ammesso al concorso se non avrà compiuto il ventesimo anno di età ovvero se avrà [illegible]. Questa limitazione però non risguarda coloro che attualmente trovansi in servizio del Comune, che sono anche dispensati dalla presentazione dei documenti di cui al N. 3.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

I diritti ed obblighi di ogni impiegato sono determinati dal Regolamento interno dell'Ufficio approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 dicembre 1869 ostensibile a chiunque presso la Segreteria.

Dal Municipio di Udine,
li 18 novembre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

1 Ingegnere Capo coll'annuo stipendio di l. 2500, e una indennità di l. 500; Requisiti speciali: titoli comprovanti l'abilitazione ad esercitare legalmente la professione d'ingegnere. — Colla indennità si dee supplire alle spese di trasporto entro il territorio comunale ed alle spese pei canneggiatori nei rilievi.

1 Applicato di I^a Classe coll'annuo stipendio di l. 1300 e una indennità di l. 300. — Requisiti speciali: titoli comprovanti l'abilitazione ad esercitare legalmente la professione d'ingegnere.

2 Applicati di II^a Classe coll'annuo stipendio di lire 1300 e una indennità di lire 200 — Requisiti speciali: gli studi ginnasiali completi ovvero delle tecniche inferiori. Qualifiche di assistente tecnico.

Le Scuole serali e festive della Società Operaia hanno preso anche quest'anno un avviamento che non si saprebbe desiderar migliore. Copiosissimo vi è il numero degli alunni, fra cui, nella scuola di disegno specialmente, contansi molti adulti che accorrono dai vicini villaggi di Paderno, Feletto, Cavallicco, Rizzi, S. Gottardo, Cussignacco ecc., ed i docenti gareggiano tra loro di zelo onde lodevolmente e con frutto disimpegnare il proprio compito.

La reggenza della Scuola di disegno venne affidata, fino dall'anno decorso, al prof. Francesco Baldo, uomo versatissimo in tale materia, il quale alla perfetta conoscenza dei precetti dell'arte, accoppia pure quelle pratiche cognizioni che non si acquistano se non con un assiduo esercizio di lunghi anni. Egli ha redatto per questa scuola un ragionato e ben dettagliato programma affinchè l'insegnamento proceda gradatamente senza sbalzi a seconda dei progressi degli allievi e dei loro rispettivi mestieri, sì che ciascuno ottenga l'istruzione che più gli abbisogna e possa al più presto possibile mettere a profitto le apprese teorie.

Insieme al prof. Baldo sono addetti a questa scuola, quali maestri, il sig. Ferdinando Simoni, artista ben conosciuto in paese, e che si cattiva sempre l'affetto de' suoi allievi mercè quella cortesia di modi e quel paziente zelo che sono le migliori caratteristiche di un buon insegnante; i signori Giacomo Miss e Giovanni Tommasoni, intagliatori che diedero non pochi saggi della loro valentia, Gio. Batta Sello, Giovanni Masutti e Giuseppe Zilli, pittori distinti i cui lavori sono caparra del modo eccellente che terranno nell'apprendere agli operai gl elementi di un'arte resa già indispensabile per chi nelle proprie costruzioni vuol mettere quel buon gusto ed eleganza che le renda da tutti apprezzate, vale a dire il disegno.

Anche le donne vanno sempre più persuadendosi dell'utilità che possono trarre da codesto studio, perciò frequentano numerose e con assiduità le lezioni che sono loro impartite dal prof. Baldo e dal sig. Miss.

La scuola di studi primari è retta dal maestro sig. Artidoro Baldissera, il quale ha con sè a colleghi nell'insegnamento i bravi docenti signori Migotti Pietro, Poli Mattia, Zanini Antonio, e le signore Simonitti Taddio Laura, Prospero Francesca, Crainz Cudugnello Enrica, Ceroni Luigia.

Ognuno vede che con una schiera sì eletta d'insegnanti, le scuole della Società Operaia non possono mancare ad una meta sempre più onorevole per essa ed utile per il paese.

Ciò solo che sarebbe a desiderarsi è che questa Società potesse annualmente disporre di una somma con cui ricompensare in qualche misura i docenti, che, dopo di aver speso l'intero giorno nel lavoro, od alle pubbliche scuole, fanno sacrificio di quelle poche ore di libertà che rimangono loro, per dedicarle all'istruzione degli operai lungo le sere invernali.

È questa un'abnegazione di cui fa mestieri tener conto, e che non deve rimanere senza premio.

Ma a ciò vogliamo sperare, sull'esempio del nostro Municipio che liberalmente si adopra a favorire in ogni modo questa istituzione, provvederanno quei generosi che s'interessano all'istruzione del popolo, ben pensando che le scuole serali e festive tra noi, difficilmente sarebbero state possibili senza la cooperazione della Società Operaia, o avrebbero dato ben poveri risultati.

Ci viene inoltre comunicato che la Presidenza di questa Società ha in animo di provvedere eziandio alla fondazione di una scuola di lavori donneschi, affinchè le giovani che escono dalla scuola di disegno trovino pronta occasione di applicare vantaggiosamente le cognizioni in essa attinte.

Noi pertanto non possiamo che far plauso a questo divisamento, il quale speriamo trovi il necessario appoggio per venire al più presto attuato.

Istituto filodrammatico udinese. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Mentre con l'animo più sincero La ringrazio degli elogi che, nel suo giornale d'oggi, Ella fa agli allievi dell'Istituto Filodrammatico del quale mi pregio d'essere uno dei Direttori, debito di giustizia m'impone di farle sommessamente osservare che non io, ma il bravo e zelante Maestro sig. Angelo Berletti è quegli che con sì felice successo ha istruiti gli allievi, prodottisi jersera sulla scena.

Riguardo poi al metodo che Ella ebbe la bontà di suggerirci, per correggere negli allievi la difettosa pronuncia, causata dall'ambiente in cui vivono, ho la soddisfazione di poterle notare com'esso sia stato adottato nella nostra scuola fin dal dì della sua attivazione. Che se finora non ha dato grandi risultati, ciò dipende unicamente dalla circostanza che, non contando la scuola che poco più di due mesi di vita, il tempo non vi è per anco bastato.

Prego, sig. Direttore, a voler rendere di pubblica ragione queste mie dichiarazioni, della qual cosa Le sarò gratissimo; e m'abbia sempre in conto di

Udine, 19 novembre 1872.

devotis. servo
FRANCESCO LEITENBURG

A proposito della Banca popolare. Ora che anche in Udine si è costituita una società per la fondazione di una Banca popolare autonoma, crediamo opportuno di ricordare che, onde studiare il progetto di formare a Milano una banca popolare centrale colla partecipazione di tutte le banche popolari d'Italia, il 17 corrente ebbe luogo in quella città una prima adunanza alla quale concorsero 36 persone, quali mandatarii di 19 Banche.

La conclusione di questa seduta fu il seguente ordine del giorno proposto dai presidenti delle Banche di Cremona e di Padova:

« L'Adunanza, ringraziando la Banca popolare di Milano d'essersi fatta promotrice della desiderata costituzione di una associazione fra le Banche mutue popolari italiane, prega che, a cura della stessa, vengano stampati e distribuiti lo stato e la relazione predisposti, rimandandone la discussione ad altra prossima seduta, ritenuto che la nuova istituzione sarà fedele ai principii della mutualità e del risparmio. »

Nella ventura adunanza speriamo che il numero delle Banche rappresentate sarà maggiore, e che vi sarà rappresentata anche quella di Udine. Chi non vede il vantaggio che ne sarà per derivare da un'associazione di forze, che, senza togliere nulla all'autonomia di ciascuna Banca, ne creerà una nuova, centrale e potente?

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 95.60
Sig. G. B. Pellarini di Udine l. 20, Famiglia Comelli Francesco di Udine lire 25, sig. Francesco D.r Colussi l. 10.

Totale L. 150.60

La drammatica Compagnia veneta di Enrico Silvano a Cividale. Ci scrivono da Cividale:

Questa Comp. recita da alcune sere nel nostro Teatro Sociale. Si raccomanda specialmente per la buona scelta delle produzioni, sempre italiane, quali: *Cause ed effetti*, *Amore senza stima*, *Spensieratezza e buon cuore*, *Il Falconiere*, *Celeste* e *Marcellina*. Domenica p. p. davasi appunto quest'ultima. Il pubblico empiva letteralmente la platea, i palchi ed il troppo ristretto loggione. La prima attrice, signora Isolina Stracci, sotto le spoglie della protagonista, fu amabile, gelosa, straziante, tragica. Entusiastici applausi la chiamarono più volte all'onore del proscenio. Gli altri artisti, come sempre, lodevolmente la secondarono. Insomma questa Compagnia, anche pel suo contegno esemplare, lascierà buona memoria del suo breve soggiorno fra noi.

Un abbonato

FATTI VARI

Bibliografia. Mac Cormac. *Note e ricordi di un chirurgo di ambulanza*, traduzione del dott. E. Bellina, medico di battaglione. — Firenze, tipografia della *Gazzetta d'Italia*, 1872.

I treni-ospedali nella guerra del 1870-71. Impressioni di viaggio dei dottor Eugenio Bellina medico di battaglione. Firenze, tipografia cooperativa, 1872.

L'opera del Mac Cormac, ch'era capo dell'ambulanza anglo-americana a Sédan, fu ormai apprezzata come si conviene presso le nazioni più colte; ne accrescono il valore importantissimi commenti dettati dal Stromeyer, ex medico generale dell'esercito annoverese e *medico consulente* dell'11° corpo d'esercito prussiano durante l'ultima guerra. Essa tratta della questione del servizio sanitario sul teatro della guerra, dei rapporti del soccorso internazionale col soccorso medico ufficiale e stabilisce il modo pratico lo stato presente della chirurgia di guerra.

Il dottor Bellina, col darne una intelligente traduzione, ha procurato un vero acquisto agli italiani che professano la scienza medica. Non essendo competenti a dare qualsiasi giudizio intorno ai meriti particolari dell'opera, non possiamo a meno però di far conoscere come confrontando questa traduzione italiana con quella francese, di M. Morache, la critica concede senza dubbio alla prima ogni preferenza sotto qualsiasi aspetto. Sappiamo che l'autore Mac Cormac e il commendatore Stromeyer diedero attestati i più lusinghieri al dottor Bellina; e un attestato ancor più eloquente lo si trova nel fatto che il maggior spaccio dell'opera tradotta in lingua italiana ebbe luogo a Londra. Essa forma un grosso volume di oltre 200 pagine con figure e tavole eliotipiche.

Il secondo lavoro sui *treni ospedali* è un breve opuscolo originale, in cui ci pare si contenga la tela di un'opera di più vasta e importante mole. Il dottor Bellina, che ha seguito l'ispettore sanitario comm. Cortese sul teatro della guerra franco-germanica, con queste sue impressioni di viaggio dimostra d'aver visto molte cose, esaminato in tutti suoi particolari il servizio sanitario in guerra, e raccolto quindi molto materiale. Il saggio ch'egli offre con le accennate pubblicazioni degne veramente di considerazione, ci fanno sperare che l'egregio medico si accingerà a un lavoro completo e di gran lena. Sappiamo benissimo che il nostro eccitamento forse superfluo, è poca cosa; gli auguriamo adunque che i suoi colleghi e gli uomini della scienza gli sieno larghi di quei conforti morali o materiali senza cui l'animo si contrista e le opere dell'ingegno immeritatamente trovano avversioni ed ostacoli, con danno non tanto di chi scrive per la scienza quanto della scienza medesima. (*It. Mil.*)

Materiale mobile delle ferrovie. Sono sempre assai frequenti i voti delle Camere di commercio e di altre rappresentanze locali, come frequenti sono le querele e le insistenze dei commercianti e degl'industriali riguardo all'insufficienza dei carri per trasporto delle merci sulle nostre ferrovie. Il Governo pone ogni cura affinchè le Società ferroviarie aumentino il loro materiale mobile in guisa da soddisfare ai crescenti bisogni del commercio.

Esportazione di bestiami. Nei primi nove mesi dell'anno corrente l'Italia esportò in Francia le seguenti qualità di bestiame.

Buoi teste	N.	40,630
Vacche	»	23,400
Vitelli	»	8,000
Montoni	»	100,000
Maiali	»	46,600

Una riduzione del dazio consumo sui vini. I Comizi agrari di Conselve, Este, Monselice, Padova e Piove hanno presentato insieme ad una diffusa relazione dimostrativa, un'istanza alla Camera dei deputati, perchè sia ridotto il dazio consumo sui vini a proporzioni più eque e tollerabili.

Statistica industriale. A Torino la Società degl'ingegneri e degl'industriali pon mano

alla compilazione di una statistica delle industrie locali, ed è esempio che facciam voti sia imitato dai grandi contri industriali di tutta la penisola.

—

Innondazioni. La *Gazzetta del Baltico* dà i seguenti dettagli della distruzione cagionata dalla inondazione. Tutti i paesi situati nella penisola di Dars, cioè Prekow, Ahrensoup, Born e Wieck hanno sofferto immensamente, e tali furono i danni, che gli abitanti di Prekow sono decisi di emigrare in massa. Tutta la costa è inondata ed a Neudorf di 57 case ne rimasero illese sole cinque. La popolazione è disperata. Immensa è la perdita del bestiame. I danni cagionati nel circondario di Stralsunda ammontano a milioni. Si costituì un Comitato allo scopo d' invocare l' aiuto di tutta la Germania.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ancora un fatto che darà luogo a recriminazioni in Italia. Il ministro dei commercio ha autorizzato la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo a ritirare la tariffa a prezzo ridotto che essa aveva fino ad ora praticato pel carbon fossile in destinazione pell'Italia. Questa misura è presa per favorire gl'industriali dei mezzogiorno della Francia che si lagnavano di questa facilitazione pella quale il carbone diveniva più caro per essi.

Si assicura che Gambetta abbia inviato le sue felicitazioni al sig. Thiers, del che i membri della Destra sono esasperati.

— In parecchie località della Sicilia avvennero piene di fiumi e torrenti, che vi cagionarono gravi danni.

— S. M. il Re ritarderà il suo arrivo a Roma di alcuni giorni

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nuova lista di sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni. La somma totale ascende a **L. 441,16219.**

— Ieri sera e questa mattina, dice la *Libertà* del 19, sono giunti in Roma diversi deputati fra i quali gl' onorevoli Minghetti e Maurogonato; il loro numero però continua ad essere assai scarso.

— È stato assicurato che ad uno dei posti vacanti al Consiglio di Stato potesse essere chiamato l'on. Maurogonato.

La *Libertà* dice di poter aggiungere che l'offerta di questo ufficio è stata realmente fatta all'on. Maurogonato, ma che questi con una lettera gentilissima lo ha declinato per considerazioni private.

— Il *Corriere Italiano* registra e noi riproduciamo con tutta riserva, le voci di una possibile modificazione ministeriale pella quale sortirebbero dal Gabinetto gli on. Lanza, De Falco, De Vincenzi, e Castagnola per lasciare il posto agli on. Minghetti, Pisanelli, Peruzzi e Luzzatti.

— Il telegrafo ci ha di questi giorni annunziato da Monaco l'arresto di Adele Spitzeider, la quale, come abbiamo detto in un precedente numero del Giornale, aveva fondata coll' aiuto dei clericali una banca usura, simile a quelle che negli anni passati infestarono Napoli. Sappiamo ora che i creditori che si presentarono al Tribunale per denunziare i loro titoli erano tanti, che per mantenere l' ordine fu necessaria la presenza dei gendarmi, e che l'autorità per registrare tutte queste denunzie ha dovuto aprire quattro nuovi uffici.

— Una forte alluvione inondò Barcellona, Bauso e Gualtieri, ruppe ponti, rovinò case, strascinò alber, e guastò le campagne.

Le comunicazioni sono interrotte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 18. (*Assemblea*). *Changarnier* protesta contro la crescente invasione del radicalismo, attacca vivamente i discorsi di Gambetta come tendenti a screditare l' Assemblea, e turbare il paese. Scongiura l' attuale Governo provvisorio a separarsi da un fazioso, il cui ritorno al potere sarebbe la rovina della Francia. (*Vivi applausi a destra.*)

Il *ministro dell' interno* respinge i rimproveri di indecisione e di debolezza indirizzati al Governo, che adempi il suo dovere.

Protesta contro l' espressione di *Governo provvisorio*. Nega che il Governo faccia causa comune col radicalismo.

Ricorda le misure del Governo e le parole di Thiers presso la Commissione permanente.

Broglie domanda che il Governo si separi nuovamente da Gambetta, in maniera manifesta.

Thiers ricorda che combatte sempre contro il socialismo e la demogogia; ricorda che oggi abbiamo un valoroso esercito che ci protegge; nega ai suoi accusatori il diritto di metterlo sullo scanno degli accusati.

Soggiunge che però non respinge il giudizio del paese, e sarà sempre pronto a comparirgli dinanzi, sia come deputato, sia come capo del Governo.

Dice intanto che quando si vuole un Governo forte, bisogna fargli una situazione dignitosa, non presentar o come colpevole; quindi non risponderà.

D' altronde, soggiunge, il discorso del Grenoble è un pretesto per porre sul tavolo la questione di fiducia. Ebbene, non perdiamo tempo. Sapete ciò che volete votare. Voi mi date il diritto d' invitarvi a pronunciarvi.

Vi lamentate del Governo provvisorio; fate dunque un Governo definitivo; il momento è opportuno. La Francia accetterà. (*Vivi applausi a sinistra, agitazione.*)

Procedesi quindi alla votazione degli ordini del giorno proposti. L' ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal Governo, è respinto con 495 voti contro 132.

Si pone ai voti l' ordine del giorno di Benoist, il quale dice che l' Assemblea, biasimando le dottrine del discorso di Grenoble ed associandosi al biasimo inflittogli dal Presidente della Repubblica, passa all' ordine del giorno.

Questo ordine, non accettato dal Governo, è respinto con voti 372 contro 327.

L' ordine del giorno proposto da Juarez, non accettato dal Governo, è respinto con voti 452 con tro 188.

Si pone ai voti l' ordine del giorno Mettetal così concepito:

« L' Assemblea, calcolando sull' energia del Governo, respingendo le dottrine professate al banchetto di Grenoble, passa all' ordine del giorno. »

Quest' ordine, accettato dal Governo, è approvato con voti 267 contro 117.

La destra dopo che fu respinto l' ordine del giorno di Benoist d' Azy, si astenne dal votare sull' ordine del giorno Mettetal, credendo che non implichi sufficientemente un biasimo del Governo contro i radicali.

Parigi, 19. Ieri sera vi fu una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Thiers. È possibile che in seguito alla debole maggioranza ottenuta, il Governo provochi un nuovo voto di fiducia. Nella votazione di ieri parte della sinistra si è astenuta, come pure la destra.

Versailles, 19. Il Consiglio dei ministri si riunirà anche stamane per deliberare sulla situazione. Assicurasi che Thiers chiederà oggi all'Assemblea un voto di fiducia. È attesa una soluzione favorevole. Nella votazione di ieri vi furono molti malintesi.

Madrid, 29. Tutti gli articoli del progetto di prestito e della Banca ipotecaria furono approvati.

Nuova York, 18. S'incendiò un magazzino di grani a Brooklyn. Le perdite ascendono ad 800,000 dollari. Il fuoco minaccia la strada principale della città.

Boston, 18. Il fuoco fu completamente domato. Le perdite ascendono a 200 milioni di dollari. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 18. Il Governo ha disposto l'aumento dell'artiglieria consistente in 32 reggimenti, i cui quadri verranno regolati senza alcuna dilazione.

Monaco, 18. I giornali recano che in occasione degli sponsali del principe Luitpoldo, il re si porterà a Buda. (*Citt.*)

Leopoli, 19. Il progetto d'indirizzo della Commissione della Dieta accenna alla Risoluzione, alle speranze destate dall'ultimo discorso del Trono di una favorevole soluzione, e allo statuto provinciale che guarentisce alla Dieta il diritto d'inviar deputati al Consiglio dell'Impero, e non può venir cangiato senza l'approvazione della Dieta.

Pest, 19. Nella seduta della Camera dei deputati, a motivo della risposta all'interpellanza per la nomina di Battaglarini a giudice, Csernatony criticò l'intero procedere del Governo, con particolari accenni contro il presidente dei ministri Lonyay, il quale, frammezzo a grandi applausi della maggioranza, rispose in modo pungente a Csernatony; le osservazioni fatte successivamente da Cesernatony provocarono un tumulto, per cui il presidente chiuse la seduta. (*G. di Tr.*)

Pest, 19. La *Reform* annuncia che i ministri ebbero ancor iersera una conferenza con Deak sull'incidente avvenuto nella Camera dei Deputati. Lonyay avrebbe dichiarato che si ritirerebbe se il partito Deak non gli desse piena soddisfazione. Tutto il ministero aderì a tale dichiarazione. (*Oss. Tr.*)

Berlino, 17. Uno scritto di Bismarck dichiara che anche l'approvazione della legge sui circoli non può essere considerata come un avvenimento sufficiente al buon andamento delle cose. Per evitare nuovi conflitti è assolutamente necessaria una riforma della Camera alta, che solo si può ottenere coll'aumento delle nomine fatte per Decreto reale, e la diminuzione di possessori di seggi ereditarii.

L'Imperatore mostrasi per ora alquanto indeciso. (*Gazz. d'It.*)

COMMERCIO

Trieste, 19. Coloniali. Si vendettero 346 sacchi di zucchero Egitto mascabato a f. 15 con sosprasconto e 350 sacchi caffè Rio da f. 43 a 48.

Frutti. Venderonsi 6000 cent. fichi Calamata a fiorini 9.

Olii. Furono vendute 20 botti St. Maura nuovo a f. 26 con sopraisconti e 200 orne Valona lampante in tina a f. 27 con sopraisconti.

Amsterdam, 18. Segala pronta per novembre —.—, per marzo 205.50, per maggio 206.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—,

Anversa, 18. Petrolio pronto a franchi 54.—, in ribasso.

Berlino, 18. Spirito pronto a talleri 19.10, per nov. 18.22, per aprile e mag. 18.24,

Breslavia, 18. Spirito pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 1|8, per aprile e maggio 18.1|8.

Liverpool, 18. Vendite odierne 12000, balle imp, —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleanl 10 1|8, Georgia 10 1|16, fair Dholl. 6 13|16, middling fair detto 6 3|8, Good midding Dhl. 5 7|8, middling detto 5 3|8, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 3|16, good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 9 5|8, Smirne 7 7|8, Egitto 9 1|2, fuori del Georgia, il resto mercato fermo invariato.

Londra, 18. Mercato granaglie chiusa affari stentati agli ultimi prezzi della settimana scorsa. Importazioni: frumento 28,983, orzo 2628, avena 33,416, olio ravizz. pronto 41, freddo.

Napoli, 18. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.40 detto per novemb. 37.90 detto per consegne future —.— Gioia contanti 97.75, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.75.

Parigi 18. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 71.—, per dic. 70.25, 4 primi mesi del 1873, 69.—.

Spirito: mese corrente fr. 59.—, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estato 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato —.—.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.0	747 2	749.1
Umidità relativa .	83	89	82
Stato del Cielo . .	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente . . .	2.0	48	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	5.8	6.4	6.8

Temperatura (massima 6.9 / (minima 4.6

Temperatura minima all' aperto 3.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Prestito (1872) 85.85, Francese 52.82; Italiano 67.90; Lombarde 467; Banca di Francia 4590; Romane 156; Obblig. 188; Ferrovie Vittorio Emanuele 196.—; Meridionali 203.—; Cambio Italia 10.1|4, Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 845; Prestito (1871) 84.55; Londra a vista 25.65.—; Aggio oro per 0|00 10.—, Inglese 92.1|2.

Berlino 18. Austriache 207.1|2; Lombarde 123.3|4; Azioni 207.1|4; Ital. 65.1|2.

Londra, 18. Inglese 92.1|2; Italiano 66.1|8, Spagnuolo 30.—, Turco 53.1|4.

N. York, 18. Oro 113.5|8.

FIRENZE, 19 novembre

Rendita	75.20. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2737.50
Oro	22 25. —	Azioni ferrov. merid.	481 —
Londra	27 94. —	Obbligaz. » »	225 —
Parigi	110 62. —	Buoni	550.—
Prestito nazionale	79.30. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	533 —	Banca Toscana	1944.—
Azioni tabacchi	922 —	Credito mob. ital.	1259 —

VENEZIA, 19 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.— a 75.10. Azioni della Banca Veneta a Lire 298, Azioni strade ferrate romane da Lire 159 a Lire 160. Da 20 franchi d' oro da L. 22.21 e L. 22.23. Fiorini austriaci d' argento da L. 2.71.1|2 a —.—. Banconote austr. da L. 2.56.3|8 a 1|2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.10	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	920. —	921.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	160.—	165.—
» Banca Veneta . . .	298.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	260.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTA	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.22	22.23
Banconote austriache	256 1|2	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.15.1|2	5.16.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68. —	8.69. —
Sovrane inglesi	»	10.98 —	10.98. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	407.—	407.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 al 19 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.—	66.—
Prestito Nazionale	»	70.35	70.30
» 1860	»	102.75	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	980 —	982.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	337.80	336.—
Londra per 10 lire sterline	»	108.80	108 80
Argento	»	107.—	107.—
Da 20 franchi	»	8.67.1|2	8.67.1|2
Zecchini imperiali	»	5.20. —	5.21. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	26.32	ad it. L.	27.34
Granoturco nuovo	»	»	9.02	»	10.77
Segala	»	»	15.60	»	15.70
Avena in Città	» rasato	»	9.57	»	9.67
Spelta	»	»	—.—	»	29.16
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.50
» da pilare	»	»	—.—	»	16.22
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.20
Miglio	»	»	—.—	»	18.54
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 01
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	»	17.—	»	17.75
» carnielli e schiavi		»	21.75	»	22.50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.50	»	16.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 817-VII. 3

Il Municipio di Attimis

Avvisa

Che a tutto il 28 corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Attimis il 14 novembre 1872.

Il Sindaco
G. Leonarduzzi

Provincia del Friuli Distretto di S. Pietro

COMUNE DI STREGNA

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

AVVISO

Nell'ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione del ponte sull'Erbezzo, nella località detta Zanier, e relativi accessi stradali, che costituisce il primo tronco delle strade comunali obbligatorie.

Si invita quindi chi v'ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Stregna 19 novembre 1872.

Il Sindaco f. f.
Clinaz.

2 Il Segretario, *Duriaviz.*

N. 1877 2

Municipio di Sacile

Vista la deliberazione Consigliare 23 Aprile 1871 tendente ad ottenere che il lavoro d'allargamento del Vicolo aperto in questa Città mediante demolizione della Casa Zeffiri sia dichiarato opera di pubblica utilità.

Visto che la relazione ed il piano di massima contenenti la descrizione delle opere da eseguirsi per l'accennato allargamento vennero approvati con deliberazione N. 14032 dalla Deputazione Provinciale in Udine, sentito l'ufficio del Genio Civile

si rende noto

che gli atti tutti sopraccennati si trovano depositati nell'ufficio di Segretarie per giorni quindici dalla pubblicazione del presente, affinchè gl'interessati possano prenderne conoscenza e fare in iscritto le loro osservazioni.

Il presente Avviso viene pubblicato come di metodo ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Sacile 11 Novembre 1872

Il Sindaco
Candiani.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avvisa

Essere aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune, cui è annesso l'annuo assegno di L. 1851.82 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Gli aspiranti insinueranno a questo Protocollo le loro istanze corredate a legge entro il 30 novembre corrente.

Il Comune avente otto frazioni, con strade tutte buone, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto 8 novembre 1872.

Il Sindaco
Fabris. 2

N. 1066 2

MUNICIPIO DI TRICESIMO

Avviso.

Presso l'ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale sistemazione della Strada obbligatoria della lunghezza di metri 624 70 che dalla Strada Comunale Leonacco per Tavagnacco mette al torrente Cormor verso Pagnacco.

Si invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'ufficio Municipale
Tricesimo il 17 novembre 1872.

Il Sindaco
Pellegrino Carnelutti.

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 1

Avviso d'asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

All'asta del giorno 28 ottobre p. p. di cui l'avviso Municipale n. 907 risultò aggiudicatario pel I. lotto di piante resinose n. 1002 (bosco di là dell'acqua) il sig. Cecconi Antonio fu Leonardo per l. 22000.

Nel termine dei fatali il sig. Romanin G. Batt. col miglioramento del ventesimo portò il prezzo dalle l. 22000 a l. 23100.

Si avverte

che nel giorno di mercordì 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta sull'offerta suddetta.

Il deposito sarà di l. 2310.

Dall'Ufficio Municipale
li 15 novembre 1872.

Il Sindaco
Guglielmo Huster

Il Segretario
Tomaso Tuti.

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 1

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale il giorno 14 novembre corr. per la vendita in II esperimento di n. 593 piante resinose del bosco denominato Drio Maletto rimase deliberatario il sig. Zanier Pietro di Villa per l. 7660.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sull'importo suddetto scade il 14 dicembre p. v. alle ore 12 merid.

L'offerta non potrà essere inferiore a l. 8043 e deposito l. 804.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 15 novembre

Il Sindaco
Guglielmo Huster

Il Segretario
Tommaso Tuti

N. 1028 1

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

per miglioramento del ventesimo

In conformità all'avviso in data 9 ottobre p p. e successivo 31 detto, essendosi aggiudicata l'asta del legname di questo bosco comunale promiscuo al sig. Barbina Sebastiano pel prezzo di l. 10390 salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo.

Si avvertono

gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 28 ant., si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sulla somma suddetta, cautate col deposito di l. 1050.

In caso affermativo, con altro avviso verrà notificata al pubblico la riapertura della gara, altrimenti l'asta verrà definitivamente aggiudicata al sig. Barbina suddetto.

Porpetto, 16 novembre 1872.

Il Sindaco
Marco Pez

Il Segretario
Gaspardis

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.